

## BEGATO, RIVOLTA PER IL MAXI CONGUAGLIO DELLE SPESE DI CONDOMINIO

# ARTE: «CHIARITE TUTTE LE VOCI DI SPESA»

# GLI INQUILINI: «NON È VERO, ANDIAMO DAL LEGALE»

FRANCESCA FORLEO

DI FRONTE a un conguaglio dell'Arte di 700 euro sulle spese di condominio, non sono rimasti con le mani in mano gli abitanti del civico 121 di via Negrotto Cambiaso, 38 famiglie, già conosciuti per aver fondato il comitato "Begato 2004". È dei giorni scorsi un'infuocata assemblea tra i rappresentanti del comitato, presieduto da Giorgio Bargoni, e un rappresentante dell'Arte, indetta per chiarire le voci di spesa che gli abitanti contestano.

«Abbiamo chiarito tutto -, dichiara il presidente dell'Arte, Vladimiro Augusti - chiarendo le voci di spesa».

«Non abbiamo chiarito niente - tuona al contrario Bargoni, annunciando azioni legali - vogliamo vedere le fatture e capire come mai certi importi sono raddoppiati. Qui



La Diga di Begato

abitano pensionati che non arrivano alla fine del mese, figuriamoci tirare fuori settecento euro di spesa».

La partita è tutt'altro che finita visto che le 38 famiglie di via Negrotto Cambiaso 121, hanno annunciato azioni legali.

«Ci siamo rivolti a un avvocato che ci ha consigliato di scrivere una raccomandata in cui chiediamo di poter visionare tutte le fatture per verificare le spese -, spiega ancora Bargoni - finché non ci riusciremo, contesteremo i pagamenti».

Ma vediamo nel dettaglio che cosa ha scatenato l'offensiva del Comitato.

«Sono raddoppiate sia le spese di pulizia sia quelle di riscaldamento - riprende il presidente del comitato - ma non si capisce per quale motivo né riusciamo ad avere accesso alle carte. Per questo lo consideriamo

un conguaglio rapina e non intendiamo accettare passivamente le spiegazioni che ci forniscono senza mostrare alcuna documentazione».

Quand'anche riuscissero a vedere le sospirate fatture, e quindi a verificare per filo e per segno i conteggi, quelli del comitato sono intenzionati a chiedere una dilazione non a 12 ma a 24 mesi per andare in contro alle famiglie di anziani pensionati che hanno già problemi a pagare i canoni di affitto delle loro case.

«Siamo 38 famiglie sistematicamente veniamo trattati come cittadini di serie b - dice Bargoni - anni fa per ottenere la chiusura di un appartamento vuoto dove facevano le feste, abbiamo dovuto chiedere di essere ricevuti con i carabinieri».

forleo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA